



**ISTITUTO COMPRENSIVO F. PRUDENZANO**

**Viale Mancini, 3 – 74024 MANDURIA (TA)**

Tel.: 099/9739063 – 099/9711707 Sito web: [www.icprudenzenano.edu.it](http://www.icprudenzenano.edu.it)

mail: [taic84600t@istruzione.it](mailto:taic84600t@istruzione.it) pec: [taic84600t@pec.istruzione.it](mailto:taic84600t@pec.istruzione.it)

C.F.: 90214590730 – C.U.: UFX2VQ



Manduria, data del protocollo informatico

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

*(Approvato con delibera n. 5 del Collegio Docenti del 28.06.2023)*

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 e la Nota del 27 giugno 2013 Prot. 0001551/2013, il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato il “**Piano Annuale per l'inclusività**”. Nei punti che seguono, sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative orientate al miglioramento del livello d'inclusività della nostra istituzione scolastica.

## ❖ PREMESSA

*“Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs)”<sup>(1)</sup>.*

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

Categorie	Chi sono?	Cosa serve?
<b>BES 1</b> Previsto insegnante di sostegno	Alunni con disabilità	Diagnosi funzionale Verbale del collegio ASL
<b>BES 2</b> Non previsto insegnante di sostegno	Alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)	Relazione (non Diagnosi Funzionale) redatta da specialista rilasciata da struttura pubblica o accreditata (se si possiede certificazione rilasciata da una struttura privata, intanto che si attende la certificazione dalla struttura pubblica, si considera già <b>BES2</b> , si attuano tutti gli strumenti compensativi e dispensativi e si compila <b>PDP</b> )
	Alunni con ADHD (Deficit da (Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività)	
	Alunni con DOP (Disturbo Oppositivo-Provocatorio)	
	Alunni con deficit del linguaggio	
	Alunni con deficit delle abilità non verbali	
Alunni con altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (per es. disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientrino nelle casistiche previste dalla legge 104)		
Alunni con funzionamento		

<sup>1</sup> Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

	cognitivo limite	
<b>BES 3</b> <i>Area dello svantaggio</i> Non previsto insegnante di sostegno	Alunni con svantaggio linguistico-culturale	Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
	Alunni con svantaggio socio-economico	
	Alunni con disagio comportamentale/relazionale	
<i>Possono essere compresi nei BES altri disturbi non menzionati dalla direttiva guida, ad esempio disturbo dell'apprendimento non specifici, disturbi dell'umore, disturbi dell'ansia, gli alunni plusdotati intellettualmente (così detti <b>gifted</b>).</i>		

## ❖ LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione d'inclusione, oggetto della normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il nostro Istituto Comprensivo, peraltro, ha da tempo adottato questo termine, come si rileva dal **PTOF** e, di conseguenza, in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

## ❖ L'ISTITUTO COMPRENSIVO "FRANCESCO PRUDENZANO"

- Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano d'inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.
- Ritiene che il percorso didattico di personalizzazione e/o individualizzazione debba rispettare lo stile e il ritmo di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei **BES**, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità.
- Ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle buone prassi, alle modalità e agli strumenti che l'Istituto ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di **BES**.
- Propone, quindi, che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:
  - 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
  - 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
  - 3) strumenti compensativi;
  - 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una progettazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o agli orientamenti contenuti nel **PTOF**.

## ❖ LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con **BES** nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

A. Rilevazione dei BES presenti	Situazione a.s. 2022/23	Situazione per l'a.s. 2023/24
<b>1. Disabilità</b> (su diagnosi certificate ASL territoriale e/o Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>32</b>	<b>28</b>
➤ Minorati vista	0	0
➤ Minorati udito	0	0
➤ Psicofisici	<b>32</b>	<b>28</b>
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	<b>17</b>	<b>13</b>
➤ DSA	<b>11</b>	<b>8</b>
➤ ADHD/DOP	<b>6</b>	<b>5</b>

➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
➤ Socio-economico	<b>1</b>	<b>1</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>2</b>	<b>2</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>1</b>	<b>1</b>
➤ Altro		
Totali	<b>53</b>	<b>46</b>
N° PEI redatti dai GLO	<b>32</b>	<b>29 (di cui 2 provvisori)</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	<b>17</b>	<b>13</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	<b>4</b>	<b>4</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in...</b>	<b>Sì / No</b>
- <b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
- <b>Educatori Professionali</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
- <b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
- <b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	Referente "Inclusione e Differenziazione"	<b>Sì</b>
- <b>Referenti di Istituto</b>		<b>Sì</b>
- <b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
- <b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
- <b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Partecipazione a GLO	<b>Sì</b>
- <b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	-
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	-
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>

## PARTE I

### ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

#### ❖ PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e di forza del nostro Istituto.

#### ❖ PUNTI DI CRITICITA'

- Limitate risorse finanziarie dedicate ai progetti per l'inclusività.
- Rapporti ridotti con i Servizi Sociosanitari Territoriali.
- Numero ristretto di ore destinate all'attività di sostegno.
- Assenza di momenti di confronto tra le figure di sostegno interne ed esterne al fine di promuovere uno scambio di esperienze didattico-educative.

#### ❖ PUNTI DI FORZA

- Docenti preparati, attenti a cogliere le attese educative presenti nel concetto di inclusione.
- Presenza di LIM in tutte le classi, dotazioni tecnologiche utili come strumenti compensativi (naturalmente, sempre da potenziare).
- Buone pratiche educative già presenti nella scuola.
- Attivazioni di percorsi progettuali all'interno di singole classi.
- Elaborazione tempestiva del **PDP**, salvo i casi in cui sia necessario un adeguato tempo di osservazione.
- Conciliazione tra la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti e il diritto alla riservatezza sulla certificazione, sulle misure e sui criteri valutativi adottati per gli alunni **BES**.
- Presenza di funzioni strumentali.
- Formazione collegiale e/o individuale sui **BES**.
- Presenza di una postazione informatica nelle classi con alunni **Disabili** e **DSA**.
- Adozione di un Vademecum sulla procedura di segnalazioni.
- Istruzione domiciliare.

#### ❖ OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Sicuramente il nostro Istituto dovrà implementare attività, laboratori e progetti ludico-creativi ed espressivi finalizzati all'acquisizione di una maggiore autonomia sociale. Si procederà con l'attivazione dei percorsi summenzionati dopo l'osservazione iniziale e l'approvazione dei vari **PEI** e **PDP**.

#### Obiettivi generali

- Migliorare la motivazione e accrescere l'autostima;
- Valorizzare e promuovere le capacità di ciascuno;
- Attivare modalità di lavoro di tipo collaborativo e cooperativo;
- Sapersi orientare nell'utilizzo di risorse di vario tipo;
- Recuperare contenuti;
- Migliorare il proprio metodo di studio;
- Incrementare le capacità espositive attraverso diversi linguaggi (verbale, corporeo, iconico...).

## **Metodologia**

- Didattica per laboratori in quanto promuove motivazione, coinvolgimento attivo degli alunni, sviluppo e potenziamento delle competenze.
- Il Tutoring, la Peer Education e il Cooperative Learning che promuovono lo sviluppo di abilità sociali ed una relazione d'aiuto importante per sostenere l'apprendimento di chi è più in difficoltà;
- Utilizzo del territorio come aula didattica decentrata;
- Attività individualizzate/personalizzate e in piccolo gruppo in base ai piani didattici progettati per gli alunni.

## PARTE II

### OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

#### ❖ FINALITÀ

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
2. Facilitare l'ingresso degli alunni con **BES** nel sistema scolastico e sociale.
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
6. Entrare in relazione con le famiglie.

#### ❖ OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo ed evitare la dispersione scolastica;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali;
6. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

#### ❖ STRATEGIE DI INTERVENTO

Per tutti gli alunni con **BES** va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi. Come è noto, questo documento prende il nome di **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità, di **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con **DSA** (Disturbi Specifici di Apprendimento) e con uno svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale e altro.

#### ❖ CONFRONTO DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI TRE DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ANALIZZATI: PEI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ, PDP PER I DSA, PDP PER GLI ALTRI BES.

	PEI per gli alunni con disabilità	PDP per gli alunni con DSA	PDP per gli alunni con BES 3
<b>È obbligatorio?</b>	È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla Legge 104/92 e al DPR 24/2/94.	L'obbligo è implicito nella Legge 170/10.	La stesura del <b>PDP</b> è contestuale all'individuazione dell'alunno con <b>BES 3</b> . Non si può parlare strettamente di <b>obbligo</b> perché è conseguente ad un atto discrezionale della Scuola.
<b>Chi lo redige? Chi ne è responsabile?</b>	È redatto in responsabilità condivisa dalla scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.	È redatto solo dalla Scuola che può chiedere il contributo di esperti, ma ne rimane

	in carico l'alunno.		responsabile.
<b>Quali vincoli?</b>	Le azioni definite nel <b>PEI</b> devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.	Le azioni definite nel <b>PDP</b> devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di <b>DSA</b> .	Il <b>PDP</b> tiene conto, se esistono, di eventuali Diagnosi o Relazioni cliniche consegnate alla scuola.
<b>Che ruolo ha la famiglia?</b>	La famiglia collabora alla redazione del <b>PEI</b> (DPR 24/02/94).	Il <b>PDP</b> viene redatto in accordo con la famiglia (Linee Guida 2011). Proprio perché atto dovuto, se non si desidera il <b>PDP</b> è indispensabile che la famiglia firmi una liberatoria.	Il <b>PDP</b> è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n° 8 6/3/2013).
<b>La normativa vigente ne definisce i contenuti?</b>	I contenuti del <b>PEI</b> sono definiti dalla normativa (DPR 24/02/94) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma.	I contenuti minimi del <b>PDP</b> sono indicati nelle Linee Guida sui <b>DSA</b> del 2011.	Non vengono indicati dalla Normativa sui contenuti minimi.
<b>Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?</b>	La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del <b>PEI</b> è di competenza dei due soggetti (Scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione.	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene efficaci.	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene efficaci.

## ❖ AZIONI DELLA SCUOLA

### *Gli Organi preposti per l'inclusione*

Al fine di perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel **GLI** l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

<b>Chi compone il GLI?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente Scolastico</li> <li>- Docente Funzione Strumentale</li> <li>- Team docente interessato</li> <li>- Educatori e operatori dei servizi</li> <li>- Genitori</li> <li>- Specialisti <b>ASL</b> o enti accreditati</li> <li>- Dirigente "Ufficio di Piano" o suo Delegato.</li> </ul>
<b>Compiti del GLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione <b>BES</b> presenti nella scuola</li> <li>- Raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi</li> <li>- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;</li> <li>- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività.</li> <li>- Elaborazione di una proposta di <b>PAI</b> (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con <b>BES</b>, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il <b>PAI</b> va discusso e deliberato in collegio e inviato a <b>USR</b>, ai <b>GLIP</b> e <b>GLIR</b> per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.</li> <li>- A settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il <b>GLI</b> redige un adattamento del <b>PAI</b>, sulla base del quale il dirigente assegna le risorse.</li> <li>- Funge da interfaccia della rete <b>CTS</b> e dei servizi sociali e sanitari.</li> </ul>



## ❖ RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI

I Consigli di classe e i team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

<b>Compiti del Consiglio di Classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative</li> <li>- Rilevazione di tutte le certificazioni non <b>attestanti disabilità non DSA</b>;</li> <li>- rilevazione alunni <b>BES</b> di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;</li> <li>- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come <b>BES</b> alunni non in possesso di certificazione;</li> <li>- definizione di interventi didattico-educativi in base ai bisogni degli studenti;</li> <li>- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con <b>BES</b> al contesto di apprendimento;</li> <li>- progettazione e condivisione progetti personalizzati;</li> <li>- individuazione e proposizione di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;</li> <li>- stesura e applicazione Piano di Lavoro (<b>PEI</b> e <b>PDP</b>);</li> <li>- collaborazione scuola-famiglia-territorio;</li> <li>- condivisione con insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).</li> </ul>
--	--

## ❖ RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".

<b>Compiti del docente di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;</li> <li>- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica della classe;</li> <li>- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;</li> <li>- Coordinamento, stesura e applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe <b>P.E.I.</b> (Piano Educativo Individualizzato);</li> <li>- Coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile;</li> <li>- Coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori <b>ASL</b>, ecc.);</li> <li>- Verifica e valutazione delle attività e delle dinamiche della classe;</li> <li>- Facilitatore per l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.</li> </ul>
--	--

## ❖ RUOLO DELL'ASSISTENTE ALL'INTEGRAZIONE

Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari (come da certificazione sanitaria) in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

<b>Compiti</b>	- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in
----------------	---

<b>dell'assistente educatore</b>	relazione alla realizzazione del progetto educativo; - Collaborazione alla continuità nei percorsi educativi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente. - Collaborazione alla continuità dei percorsi didattici anche qualora l'intervento avvenga a domicilio, sempre in accordo con la famiglia, i docenti e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.
----------------------------------	---

#### ❖ RUOLO DELL'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale definita e prevista dalla L. 104 /1992. La sua presenza è assicurata grazie ad una convenzione tra l'Amministrazione provinciale ed Associazioni e / o Enti allo scopo di facilitare la comunicazione e l'integrazione scolastica, previa richiesta della famiglia.

<b>Compiti dell'assistente alla comunicazione</b>	- Collaborazione con il Consiglio di Classe/Team Docenti alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti la tipologia di disabilità sensoriale; - Partecipazione al Consiglio di Classe/Team Docenti ai fini della realizzazione del progetto educativo e dell'elaborazione e condivisione di <b>PDF</b> e <b>PEI</b> in accordo con i docenti; - Collaborazione alla continuità dei percorsi didattici anche qualora l'intervento avvenga a domicilio, sempre in accordo con la famiglia, i docenti e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.
---	--

#### ❖ RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Su proposta del **GLI** il Collegio dei Docenti, entro il mese di giugno, delibera il **PAI**. Inoltre approva l'esplicitazione nel **PTOF** di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

#### ❖ INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (BES 1)

Gli studenti con disabilità certificata hanno Bisogni Educativi Speciali, richiedono un'attenzione didattica e pedagogica particolare che si realizza mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'integrazione sociale. L'articolo 12 della legge 104 prevede, per ciascun alunno **disabile**, l'elaborazione della seguente documentazione specifica:

1. Diagnosi Funzionale
2. Profilo Dinamico Funzionale
3. Piano Educativo Individualizzato

Nel **P.E.I.** vengono definiti percorsi individualizzati che prevedono la definizione di obiettivi educativi e didattici, attività e modalità di valutazione personalizzate.

Le azioni che la scuola compie per rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni con certificazione passano attraverso l'acquisizione di una precisa documentazione. Essa comprende:

- La Diagnosi Funzionale
- Il Profilo Dinamico Funzionale
- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

#### ❖ INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI (BES 2)

Sono alunni con certificazione, ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno. La certificazione va consegnata alla Funzione Strumentale Qualità Integrazione e/o depositata in segreteria. La

valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'**ASL** territoriale (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa (neuropsichiatri infantili e psicologi oppure strutture private in cui operano questi specialisti). Lo specialista rilascia - anche in un unico documento- la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe/Team dei Docenti definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Sulla diagnosi non è segnalata la necessità dell'insegnante di sostegno.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica) alla segreteria e/o al referente Qualità e Integrazione e di confrontarsi con il Consiglio di Classe/Team dei Docenti. Valutazioni rilasciate da enti privati sono valide per attivare il Consiglio di Class/Team alla redazione del **PDP** dello studente. Però entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico deve essere presentata in segreteria la certificazione ufficiale dell'**ASL**.

### ❖ **DSA**

All'interno del Team/Consiglio di Classe, i docenti si confrontano e condividono le linee di intervento nella progettualità delle diverse discipline. I docenti elaborano una Relazione Finale che sintetizza il percorso attuato e che rappresenta un utile strumento per il passaggio delle informazioni, tra una classe e l'altra o tra i due ordini di scuola. Il Team/Consiglio di classe compila un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), per l'attivazione di uno specifico percorso didattico per l'alunno con **DSA**, firmato dalla famiglia.

La Documentazione comprende:

- Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. Per la Puglia, la Disposizione Transitoria del 18 febbraio 2013 affida piena validità alle certificazioni e diagnosi di **DSA** provenienti da centri privati. Prevede, tuttavia, che la diagnosi possa essere effettuata unicamente da specialisti con adeguata formazione sui **DSA** e che l'iter diagnostico debba seguire le Indicazioni provenienti dalla Consensus Conference nazionale per i **DSA** del 2007.
- Piano Didattico Personalizzato per **DSA**.

### ❖ **ALTRE TIPOLOGIE DI CERTIFICAZIONI**

Nella categoria **BES 2** sono presenti gli alunni che hanno bisogni educativi speciali certificati, per i quali la scuola è chiamata a rispondere in modo accurato. Per questi alunni il Consiglio di Classe/Team dei Docenti attiva percorsi individualizzati e personalizzati con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. In base alla certificazione gli strumenti compensativi e le misure dispensative potranno avere carattere permanente e dovranno accompagnare lo studente durante l'intero arco della vita scolastica, con l'obiettivo del successo formativo. Le certificazioni dovranno essere depositate in segreteria e/o consegnate alla Funzione Strumentale Qualità e Integrazione dalla famiglia e potranno essere visionate dal Consiglio di Classe/Team dei Docenti per la progettazione del **PDP**.

La Documentazione comprende:

**1.** Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (**ICD-10**), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi può essere effettuata dalle **UONPIA** (Unità Operativa Neuropsichiatria per Infanzia e Adolescenza) delle strutture pubbliche e private accreditate. Affinché la certificazione possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.

**2.** Piano Didattico Personalizzato per **BES 2**

## ❖ **INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (BES3)<sup>2</sup>**

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali con continuità o per determinati periodi. I motivi possono essere diversi: fisici, biologici o anche psicologici e sociali. Tali tipologie vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio: una segnalazione dei Servizi Sociali) oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dall' équipe dei docenti che può tener conto anche di valutazioni negative reiterate sia nella sfera didattica che relazionale. La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni. Per essi, in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, si possono attivare percorsi L2 individuali e personalizzati (con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative). Le misure dispensative dovranno avere carattere transitorio e si privilegeranno le strategie educative e didattiche aventi come obiettivo il successo formativo. Tre tipologie di Bisogni Educativi Speciali di carattere socio-economico, linguistico e culturale possono essere suddivisi in:

### ➤ **Svantaggio socio-economico: alunni seguiti dai SS. SS: situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Consiglio di Classe/Team docenti attraverso osservazione diretta.**

La Documentazione comprende:

- Segnalazione da parte dei SS. SS;
- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni;
- Piano Didattico Personalizzato **BES 3** firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

### ➤ **Svantaggio linguistico e culturale: alunni stranieri neo - arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.**

La Documentazione comprende:

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni.
- Piano Didattico Personalizzato **BES 3** firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

### ➤ **Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)**

La Documentazione comprende:

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni.
- Piano Didattico Personalizzato **BES 3** firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

## ❖ **INDICAZIONI PER GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI DISABILI O CON DSA**

La regolamentazione dello svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo il 1° ciclo di istruzione è disciplinata dal D.lgs. n. 62/2017, dal DM n. 741/2017 e dalla Nota Miur N. 1865/2017 i quali nei punti salienti dispongono che:

- Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali se opportuno con prove differenziate.

---

<sup>2</sup> Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

- Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.
- Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
- Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
- Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
- Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n.170/10, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico Personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella Scuola Secondaria di Primo Grado dal consiglio di classe.
- Per la valutazione degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla n. 170/10, indicati nel piano didattico personalizzato.
- Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può essere altresì consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
- Per l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
- In sede di esame di Stato gli alunni con DSA sostengono prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate nazionali. Per lo svolgimento delle prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

#### ❖ **INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO PROVE INVALSI**

Per quanto concerne la somministrazione delle prove Invalsi, il nostro Istituto si atterrà alle indicazioni esplicitate nella nota sugli alunni disabili fornita annualmente dall' INVALSI con un proprio "Allegato tecnico".

## ❖ **INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA**

Il nostro istituto pone particolare attenzione alle attività di raccordo tra i diversi ordini di scuola per

formativa degli alunni. *(Vedi Allegato 1: Protocollo di accoglienza)*

## ❖ **ASSEGNAZIONE DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2023-2024**

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti i docenti su posto di sostegno assegnati in sede di organico di diritto sono le seguenti:

- Sostegno Scuola Infanzia n°1 posto EH
- Sostegno Scuola primaria n° 6 posti EH
- Sostegno Scuola secondaria di primo grado n° 6 posti AD00

Si avanzano pertanto le seguenti richieste integrative:

- **all'U.S.R. – Ufficio VII di Taranto** richiesta di posti in deroga su organico docenti di sostegno per la copertura del monte ore settimanali eccedente per gli studenti disabili.
- **all'Ufficio di Piano del Comune di Manduria** richiesta per il servizio di integrazione scolastica a favore degli alunni con beneficio dell'art. 3 comma 3 Legge 104/92;



**ISTITUTO COMPRESIVO F. PRUDENZANO**

Viale Mancini, 3 – 74024 MANDURIA (TA)

Tel.: 099/9739063 – 099/9711707 Sito web: [www.icprudenzero.edu.it](http://www.icprudenzero.edu.it)

mail: [taic84600t@istruzione.it](mailto:taic84600t@istruzione.it) pec: [taic84600t@pec.istruzione.it](mailto:taic84600t@pec.istruzione.it)

C.F.: 90214590730 – C.U.: UFX2VQ



*“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a crederci stupido.”*

*A. Einstein*

# PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DISABILI

## ❖ **PREMESSA**

Compito della scuola è quello di essere “una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere, dunque, ma anche per crescere attraverso l’acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione”.

Sulla base di quanto affermato, è stato stilato il Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili.

## ❖ **FINALITA' E OBIETTIVI**

Il presente Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili è un documento che nasce da una esigenza di coordinamento delle informazioni riguardanti gli alunni diversamente abili nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili, definisce i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano di inclusione all’interno della scuola, traccia le linee delle principali fasi dell’accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento.

Gli obiettivi del protocollo di accoglienza sono:

- Definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale del nostro Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche sociali.
- Facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Facilitare l’ingresso a scuola dell’alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorire l’integrazione dell’alunno diversamente abile all’interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nell’integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali.
- Indicare le attività volte all’innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell’alunno disabile.

L’adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92, i successivi decreti applicativi e le recenti Linee guida del Ministero.

Esso viene deliberato dal Collegio Docenti e rivisto periodicamente.

## ❖ **METODOLOGIA**

Per raggiungere gli obiettivi sopra citati, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell’alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell’integrazione.

- Saranno previsti incontri di continuità tra i tre ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di handicap.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente o funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell’apprendimento che l’alunno manifesta e compilato il PEI.



## ❖ RISORSE UMANE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le risorse umane sono costituite dall'insieme dei soggetti che operano nel sistema scolastico e che si occupano del processo di inclusione degli alunni disabili:

SOGGETTI	COMPITI
<p align="center"><b>Dirigente scolastico</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituire e convocare il Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione;</li> <li>- Ricevere la diagnosi consegnata dalla famiglia e condividerla con i docenti</li> <li>- Assegnare le ore di sostegno e gli insegnanti di sostegno alle classi</li> <li>- Promuovere attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati.</li> <li>- Presentare la documentazione in funzione della determinazione dell'organico di sostegno all'Ufficio Scolastico Territoriale;</li> <li>- Attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto</li> </ul>
<p align="center"><b>Funzione strumentale per l'accoglienza degli alunni disabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Curare il rapporto con gli Enti del territorio ASL, UONPIA, Associazioni, ecc...</li> <li>- Analizzare la documentazione in ingresso e in itinere (certificazione diagnostica/ segnalazione)</li> <li>- Fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PEI;</li> <li>- Organizzare e partecipare al GLI</li> <li>- Elaborare il PAI insieme ai docenti funzione strumentale BES e funzione strumentale per l'accoglienza degli alunni stranieri</li> <li>- Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti</li> <li>- Coordinare e supportare gli insegnanti di sostegno</li> </ul>
<p align="center"><b>Funzione strumentale per la continuità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenere i contatti con i diversi ordini di scuola</li> <li>- Insieme ai docenti curricolari progettare attività per il passaggio di un ordine di scuola all'altro</li> </ul>
<p align="center"><b>Docenti di sostegno</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.</li> <li>- Fungere da supporto all'intero gruppo classe</li> <li>- Fungere da promotore di una scuola inclusiva, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni individuali e sociali di ciascuno alunno</li> <li>- Tenere rapporti con la famiglia, il personale medico-psico-pedagogico, educatori</li> <li>- Compilare le documentazioni previste insieme alle docenti di classe</li> <li>- Prendere visione della diagnosi funzionale e di eventuali documenti compilati dai docenti dell'ordine di scuola precedente o, in caso di trasferimento, da insegnanti dell'istituto di provenienza</li> </ul>

<p><b>Docenti curricolari</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mettere in atto interventi didattici che tengano conto delle peculiarità di ogni singolo alunno</li> <li>- Promuovere la collaborazione all'interno del gruppo classe</li> <li>- Individuare situazioni problematiche e adottare interventi personalizzati quando vi è necessità</li> <li>- Adottare strategie aventi come obiettivo la promozione di un ambiente di apprendimento accogliente ed inclusivo</li> <li>- Insieme al docente di sostegno e alla famiglia compilare PDP e PEI</li> <li>- Confrontarsi e collaborare con il docente di sostegno predisponendo interventi personalizzati</li> <li>- Tenere rapporti con la famiglia, il personale medico</li> <li>- Prendere visione di eventuali diagnosi dei loro alunni</li> </ul>
<p><b>Educatore comunale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportare gli alunni diversamente abili; il suo intervento educativo si articola principalmente in tre aree importanti: le difficoltà di comunicazione e relazione, le autonomie personali e i comportamenti problema</li> <li>- L'educatore collabora e si confronta con i docenti curricolari e quelli di sostegno.</li> <li>- Programma, gestisce e verifica gli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità degli alunni diversamente abili</li> </ul>
<p><b>Personale Ata</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A partire dal 1° gennaio 2000 tutti i collaboratori scolastici dipendenti degli Enti Locali, transitano nei ruoli del Ministero della P.I. (L.124/99 art.8) e si applicano ad essi ed a quelli già dipendenti della P.I. le norme del Nuovo Contratto Collettivo, approvato nel maggio 99 e pubblicato nel supplemento alla</li> <li>- G.U. n° 133 del 9 giugno 99. In forza dell'art.32 di tale contratto i collaboratori scolastici nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e mansioni aggiuntive.</li> <li>- Le mansioni ordinarie indicate nell'art.50 comma 1 e tabella A: Profili professionali area A/2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori di handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento."</li> <li>- Le mansioni aggiuntive sono individuate sempre dall'art.50 comma 1 come segue:"...assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". Per tutte le mansioni ordinarie ed aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento.</li> </ul>
<p><b>Personale di segreteria</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce la documentazione necessaria e verifica la completezza del fascicolo personale. Collabora con il Dirigente e le funzioni strumentali dell'inclusione degli alunni disabili per tutti gli adempimenti burocratici - amministrativi.</li> </ul>

## ❖ ALTRE RISORSE UMANE FONDAMENTALI PER L'INCLUSIONE

### La famiglia

- Fornisce ai docenti informazioni basilari riguardo l'alunno
- Contribuisce a delineare un piano d'intervento efficace
- Collabora alla stesura dei PDP e PEI
- Partecipa ai colloqui con il personale medico – psico – pedagogico

### Equipe medico-psico-pedagogica

- Supporta l'alunno fornendo terapie dove necessario
- Si confronta con la famiglia
- Fornisce ai docenti e alla famiglia informazioni di natura psico-pedagogica
- Delinea con i docenti e la famiglia strategia d'intervento

## ❖ DOCUMENTI E STRUMENTI INCLUSIVI

Con documenti e strumenti inclusivi si intende tutto ciò che risulta necessari per la promozione dell'inclusione degli alunni disabili all'interno del contesto scolastico.

DOCUMENTI E STRUMENTI INCLUSIVI	DESCRIZIONE	CHI LO REDIGE
<b>CERTIFICAZIONE DI DISABILITA'</b>	Presupposto per l'attribuzione all'alunno con disabilità delle misure di sostegno e di integrazione. Essa viene consegnata in segreteria scolastica dai genitori nel momento dell'iscrizione dell'alunno.	Redatta da un organismo collegiale appartenente al Servizio Sanitario Nazionale.
<b>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</b>	<p>Il profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, come leggiamo all'articolo 5 del DL 66/17: "Il profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale".</p> <p>A tal fine, all'articolo 12 della legge n. 104 del 1992 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 5 è sostituito dal seguente: 5: "All'accertamento della condizione di disabilità degli alunni e degli studenti ai sensi dell'articolo 3, fa seguito una valutazione diagnostico-funzionale di natura bio-psico-sociale della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, utile per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)"</p> <p>b) i commi 6, 7 e 8 sono soppressi.</p> <p>I commi 6, 7 e 8 (soppressi) dell'articolo 5 della legge n. 104/92 indicavano i soggetti preposti alla verifica del profilo dinamico-funzionale, i compiti delle unità sanitarie locali e i periodi di aggiornamento del</p>	Il profilo di funzionamento è redatto dalla Commissione medica che accerta la disabilità, integrata da un terapeuta della riabilitazione, un operatore sociale e un docente con competenze in materia di disabilità, nominato dall'USR tra i docenti impegnati in progetti e convenzioni di rilevanza culturale e didattica, previsti dalla legge 107, articolo 1- comma 65.

	profilo.	
<b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>	Il Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. Tale documento deve essere completato entro il 30 novembre. Durante il corso dell'anno può essere soggetto a modifiche	È redatto dai docenti curricolari, dagli insegnanti di sostegno e dall'equipe psicosociosanitaria con collaborazione della famiglia.
<b>PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE</b>	Documento che ha lo scopo di rappresentare i bisogni educativi degli alunni con bisogni speciali e di proporre una concreta linea di azione da attivare in funzione dei bisogni stessi rilevati.	Viene redatto dal GLI al termine di ogni anno scolastico. Viene deliberato dal Collegio dei Docenti.
<b>GLI</b>	È il soggetto promotore e coordinatore di tutte le azioni poste in essere per l'inclusività; le funzioni che svolge sono le medesime: <ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevazione dei disabili presenti;</li> <li>- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;</li> <li>- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi;</li> <li>- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;</li> <li>- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il GLI di Istituto è composto dal Dirigente scolastico, dai docenti funzioni strumentali per l'accoglienza degli alunni disabili, dai docenti di sostegno di ciascun plesso dell'istituto comprensivo, dai genitori degli alunni disabili, da un rappresentante degli operatori socio-sanitari/Ente locale coinvolti nei progetti di inclusione e dai coordinatori degli educatori comunali.</li> </ul>	

## ❖ FASI DELL'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DISABILI

Tempi	Azioni	Soggetti coinvolti
<b>ISCRIZIONE</b>		
<b>Gennaio febbraio</b> (a.s. precedente)	<p>Colloquio tra Dirigente Scolastico e genitori dell'alunno al fine di fornire e acquisire informazioni</p> <p>La scuola organizza <i>open-day</i> a fini conoscitivi: famiglia e alunno visionano gli spazi della scuola, conoscono i docenti e acquisiscono informazioni riguardo l'offerta formativa dell'istituto.</p> <p>I genitori procedono all'iscrizione.</p> <p>In caso di particolare gravità (minorità sensoriali e disturbi dello spettro autistico) è auspicabile comunicare l'ingresso dell'alunno al più presto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente scolastico</li> <li>- Genitori</li> <li>- Alunno coinvolto</li> <li>- Insegnanti</li> <li>- Segreteria</li> </ul>
<b>Da febbraio a maggio</b> (a.s. precedente)	<p style="text-align: center;"><b>Raccolta di informazioni sull'alunno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La famiglia fa pervenire in segreteria la documentazione in loro possesso (diagnosi clinica, diagnosi funzionale);</li> <li>- Incontri/contatti telefonici tra genitori, funzioni strumentali, docenti e personale medico psico-pedagogico per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico (solo per casi particolari)</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Per il passaggio dall'infanzia alla primaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente al fine di acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educative svolta</li> <li>- Visita della futura scuola da parte dell'alunno insieme ai compagni.</li> <li>- In caso di particolare gravità, vengono organizzati altre visite da parte dell'alunno insieme all'insegnante di sostegno.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Per il passaggio dalla primaria alla secondaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente al fine di acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educative svolta</li> <li>- Visita della futura scuola da parte dell'alunno insieme ai compagni.</li> <li>- In caso di particolare gravità, vengono organizzati altre visite da parte dell'alunno insieme all'insegnante di sostegno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Famiglia</li> <li>- Docenti funzioni strumentali</li> <li>- Equipe medico-psico-pedagogica</li> <li>- Insegnanti curricolari</li> <li>- Insegnanti sostegno</li> <li>- Educatori</li> <li>- Alunno</li> <li>- Compagni</li> </ul> <p style="text-align: center;">- Docenti</p>
<b>CONDIVISIONE</b>		

<p><b>Settembre</b> (prima dell'inizio delle lezioni)</p>	<p>Il Dirigente informa i docenti riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero alunni disabili,</li> <li>- numero insegnanti di sostegno</li> <li>- assegna gli insegnanti di sostegno alle classi</li> </ul> <p><b>Scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante le ore di programmazione le insegnanti predispongono spazi e attività per favorire l'accoglienza dell'alunno all'interno della propria classe e dell'istituto.</li> <li>- Le insegnanti dell'alunno disabile leggono la documentazione presente in segreteria per acquisire maggiori informazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente scolastico</li> <li>- Docenti curricolare e docenti di sostegno</li> <li>- Alunni</li> </ul>
<b>ACCOGLIENZA</b>		
<p><b>Settembre</b> (primi giorni di scuola)</p>	<p><b>Scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado</b></p> <p>Nel corso della prima settimana di scuola vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutti i nuovi alunni , finalizzate all'inserimento nella nuova scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente scolastico</li> <li>- Docenti</li> <li>- Educatori</li> <li>- Alunni</li> </ul>
<b>SCADENZE ANNUALI DELL'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO</b>		
<p><b>Settembre ottobre</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro con la famiglia, al fine di acquisire informazioni complete e stabilire un rapporto di collaborazione, utile anche per la stesura del PEI.</li> <li>- Gli incontri della famiglia avverranno nei momenti istituzionali o ogni volta si ritenga necessario.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente scolastico</li> <li>- Docenti</li> <li>- Educatori</li> <li>- Alunni</li> </ul>
<p><b>Novembre Dicembre</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilmente incontro con il neuropsichiatra di riferimento.</li> <li>- Entro il 30 novembre consegna del PEI alla famiglia e agli uffici di segreteria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente scolastico</li> <li>- Docenti</li> <li>- Educatori</li> <li>- Alunni</li> </ul>
<p><b>Conclusione anno scolastico</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione globale del percorso educativo didattico.</li> <li>- Consegna del PEI con inclusa relazione finale ed esiti di fine anno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente scolastico</li> <li>- Docenti</li> <li>- Educatori</li> <li>- Alunni</li> </ul>

## ❖ **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Legge Quadro n.104/92 L.124/99 art.8
- G.U. n° 133 del 9 giugno 99 DPR n. 122/2009
- Decreto legislativo n. 66, 13 aprile 2017